



Comune di Bologna

l'Unità

Redazione: 40133 Bologna
Via del Giglio, 5

Telefono: 051.315911
Fax: 051.3140039

Mail:
bologna@unita.it

Bologna

EMILIA ROMAGNA

Sabato 17
Ottobre 2009

CONCAVE
PISCEZZI E PISCETTI
Società Cooperativa
Consorzio Cave Bologna
Società Cooperativa
Offici: Via Rome, 108 Trebbio di Reno - Castelmaggiore (BO)
Tel. 051.70.93.511 - Fax 051.70.07.68
Conliere: Via Zanardi, 526 - 40131 Bologna
Inerti: Tel. 051.70.93.550 - Fax 051.70.06.96
Calcestruzzo Tel. 051.70.93.560
**INERTI PREGIATI E CALCESTRUZZI
PRECONFEZIONATI DI QUALITÀ**

→ **Contratto separato** «Faremo sparire Fim e Uilm dalle fabbriche»

La Fiom: «E adesso contiamoci davvero»

LUIGINA VENTURELLI
BOLOGNA

Non si ferma l'onda di protesta negli stabilimenti metalmeccanici bolognesi, anche ieri mobilitati

contro l'accordo separato con scioperi, assemblee e blocchi del traffico. Ormai è scontro aperto tra le organizzazioni sindacali delle tute blu: «E adesso facciamo sparire i delegati Fim e Uilm dalle fabbriche» di-

ce il segretario provinciale della Fiom Bruno Papignani, proponendo il rinnovo delle Rsu aziendali, ma senza la clausola di solidarietà che garantisce anche le sigle meno radicate. → **ALLE PAGINE 50-51**

Paladozza Sacratì non paga Il Comune si accolla il mutuo



Debito La Fortitudo non ha presentato una fidejussione valida: sarà il Comune a dover pagare → **A PAGINA 53**



Foto di Giuseppe Ungari/Ansa

Il Pd accelera sul biotestamento: un registro in Comune

IL REGISTRO ■ «Entro l'anno il Comune di Bologna avrà un registro per il testamento biologico dei residenti». Questa la previsione del capogruppo Pd Lo Giudice: i 24

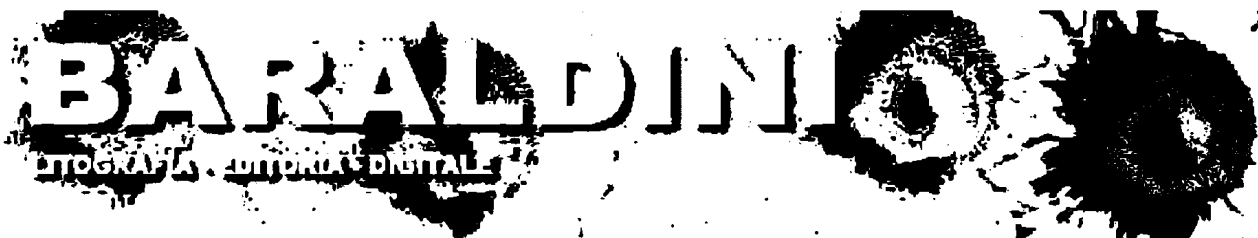
consiglieri hanno scritto all'unanimità una proposta da portare in Consiglio, dove il Pd ha la maggioranza. La Rete Laica: bene, ma usino il nostro testo. → **ALLE PAGINE 52-53**

Ricettopoli Chiarini: «Da me nessun falso»

Truffa Dal gip 4 indagati per la truffa al Ssn. Il direttore di Endocrinologia del Maggiore: ho testimoni, i farmaci erano per i pazienti → **A PAGINA 54**

Casa Morandi si svela a tutti dopo il restauro

Cultura Un micro museo nella casa dove il celebre pittore visse dal 1920 al 1964. Aperto da oggi dopo un restauro minuzioso durato 16 anni → **A PAGINA 57**





Entro l'anno il registro dei testamenti biologici

Dopo quella su Gestor, l'Altra Sinistra incassa un'altra vittoria "retroattiva" che forse rende più amaro l'esito elettorale. La primavera scorsa, Mina Welby, vedova di Piergiorgio, raccolse con Serafino D'Onofrio (Bologna Città Libera) i testamenti biologici di numerosi bolognesi, prima richiesta formale al Comune perchè registrasse le volontà anticipate dei cittadini. Ieri il Pd ha fatto propria la proposta e presenterà in Consiglio un Ordine del giorno che raccolga le anticipate volontà di trattamento. Due le strade che i bolognesi dovranno seguire: una classica: notarile. La seconda presentando in busta chiusa al Comune le proprie volontà e firmando un atto notorio sostitutivo. «Entro l'anno il registro sarà pronto» auspica il capogruppo comunale Pd Sergio Lo Giudice. L'OdG, spiega Lo Giudice, è «condiviso da tutto il gruppo consiliare, senza distinzione tra laici e cattolici. Luca Rizzo Nervo ("catto-democratico) spiega: «In 4 ore è stato redatto un documento unitario e per nulla reticente». ■ DI.COS.





TESTAMENTO BIOLOGICO

«Entro l'anno il registro pubblico» La proposta Pd accende gli animi

ENTRO IL 2009 la città delle Due Torri avrà il suo registro comunale per conservare le Dichiarazioni anticipate di trattamento, vale a dire i testamenti biologici. Ne è convinto il capogruppo del Pd, Sergio Lo Giudice, che rivendica il consenso unanime tra i Democratici nell'avanzare questa proposta.

Il provvedimento, valido solo per i residenti bolognesi, prevede due strade per consegnare il testamento. Si potrà andare da un notaio, fornendo al Comune per la registrazione, il nome del notaio rogante e quello del fiduciario, cioè la persona a cui spetta l'applicazione della volontà espressa nella Dat. Oppure si potrà consegnare direttamente all'ufficio comunale preposto la propria dichiarazione, in busta chiusa, dopo averne redatto una copia per sé e una per il fiduciario. Il Comune registrerà i dati del deposito senza entrare nel merito della dichiarazione.

L'iscrizione al registro potrà essere revocata dal dichiarante in qualsiasi momento.

Per il Pd è indispensabile una legge nazionale sul tema, rispettosa della libertà e della responsabilità di ogni individuo. Proprio per questo, secondo Lo Giudice «il testo Calabrò, presentato dal centro-destra e approvato dal Senato, non è condivisibile perché vuole imporre a colpi di maggioranza principi che dovranno valere per tutti e perché crea uno sbilanciamento nel rapporto medico-paziente».

Sembra che il sindaco Delbono sia favorevole all'iniziativa dei Democratici, accolta con favore anche dalla rete laica di Bologna, che però precisa: «dovrebbe essere approvato il testo della delibera popolare».

Fortemente contrari gli ex-Ppi di 'Bologna al centro' secondo i quali il testamento biologico deve restare un fatto privato. Paolo Foschini, vicepresidente del consiglio comunale in quota Pdl, affonda l'intenzione del Pd liquidandola come una «fuga in avanti ideologica, all'inseguimento dell'anima più laicista del partito, che porterà solo divisioni».





Presto in aula un odg per impegnare la giunta

Il Pd “apre” al registro dei testamenti biologici

Il Pd scioglie le riserve e annuncia la presentazione di un proprio ordine del giorno che impegni l'amministrazione ad ospitare nella propria anagrafe il registro dei testamenti biologici. L'obiettivo è quello di vararlo entro la fine dell'anno. Dopo qualche incertezza, dunque, i democratici si fanno avanti e auspicano che un'analoga iniziativa sia assunta anche in altri comuni della provincia. Due le strade possibili con l'avvio della procedura: recarsi dal notaio (in quel caso il Comune registrerà solo il luogo e la data di deposito, insieme al nome del fiduciario di chi ha presentato la dichiarazione); o consegnare il testamento in busta chiusa al municipio. La soddisfazione della Rete laica di Bologna, da cui è partita l'iniziativa. «È un nostro primo importante successo».





Il Pd accelera sul biotestamento: un registro in Comune

IL REGISTRO ■■ «Entro l'anno il Comune di Bologna avrà un registro per il testamento biologico dei residenti». Questa la previsione del capogruppo Pd Lo Giudice: i 24 consiglieri hanno scritto all'unanimità una proposta da portare in Consiglio, dove il Pd ha la maggioranza. La Rete Laica: bene, ma usino il nostro testo. → **ALLE PAGINE 52-53**

Testamento biologico, il sì del Pd al registro comunale

→ **Il gruppo** propone un modello inedito annesso all'anagrafe dove lasciare le proprie volontà

→ **Decisione** unanime. La Rete laica approva l'iniziativa ma prosegue la raccolta delle firme

Il capogruppo Lo Giudice presenta la proposta «votata all'unanimità dai 24 consiglieri»: d'accordo laici e cattolici. Ora il passaggio in commissione e in Consiglio: «Nascerà entro l'anno».

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA
acomaschi@unita.it

Il Pd bolognese trova la quadra su un tema eticamente sensibile come quello del fine vita e accelera: entro l'anno il Comune dovrebbe varare un registro per il testamento biologico (il termine giuridico è Dichiarazioni anticipate di trattamento o Dat). Una strada finora intrapresa da pochi altri municipi, a partire da Firenze e Pisa.

Mentre in Senato incombe la proposta Calabrò del centrodestra, il Comune (l'iniziativa del gruppo consiliare Pd è condivisa dal sindaco Delbono) si muove per garantire quello che ritiene un diritto fondamentale dei cittadini, ovvero poter rifiutare eventuali cure invasive e inutili. L'atto di indirizzo sottoscritto «all'unanimità», come sottolinea il capogruppo Sergio Lo Giudice, dai 24 consiglieri Pd prevede di offrire a tutti i residenti a Bologna una doppia chance (che rimarrebbe valida anche in caso di cambio della residenza). Chi lo desidera potrà affidare all'archivio istituito pres-

so l'anagrafe del Comune i dati relativi alla consegna del proprio testamento biologico a un notaio; oppure portare a palazzo d'Accursio il testamento vero e proprio, in busta chiusa.

UNA PROPOSTA CHE UNISCE

Nel primo caso, il Comune registrerà il nome del notaio, data del deposito, nome del fiduciario (la figura terza che si fa garante del testamento biologico). Nel secondo riceverà una dichiarazione che attesta il deposito della Dat direttamente in Comune (in questo caso risparmiando la spesa per il notaio). In entrambe le situazioni si sottoscriverà una dichiarazione sostitutiva di atto notorio. La bozza di delibera per la nascita del registro passerà in commissione (Affari istituzionali e Sanità in seduta congiunta), quindi in Consiglio, intanto la giunta promuoverà gli atti necessari: «Credo - riassume Lo Giudice - che entro l'anno il registro sarà realtà. Questa è la migliore risposta a chi dipinge il Pd come diviso tra laici e cattolici, nel nostro gruppo ci sono fedi diverse ma 24 laici in fatto di politica». Gli fanno eco due cattolici. «Ci sono bastate quattro ore per arrivare a un testo condiviso - assicura Luca Rizzo Nervo - e per nulla reticente». «Se Eluana Englaro avesse lasciato una Dat - ragiona Teresa Marzocchi - il dibattito sul suo caso avrebbe preso un'altra piega. Questa proposta può alleviare la fatica di tante famiglie e

dei medici, ha un senso che va al di là delle appartenenze».

Il merito del registro sarà quello «di fare da sprone per una migliore legge nazionale», spiega il segretario Pd Andrea De Maria, nonché di criticare la proposta Calabrò che ancora Rizzo Nervo definisce «disumana, abbiamo il dovere civile di opporci».

Se mai entrasse in vigore una legge nazionale comunque il registro conserverebbe validità come deposito di atti privati, dunque «non c'è contrapposizione tra i due livelli». Anche per questo «mi aspetto che i sindaci della provincia prendano esempio da Bologna», chiude Lo Giudice.

IL RILANCIO DELLA RETE LAICA

Una settimana fa era stata la Rete laica (che raccoglie dagli atei e agnostici agli evangelisti, con figure di primo piano come il professor Carlo Flamigni) a chiedere l'istituzione di un registro comunale per il testamento biologico. Ora saluta come «un passo avanti» e «un nostro successo» la svolta del Pd, a cui però chiede di fare proprio il documento già prodotto dalla Rete stessa. Ed è subito polemica: «Si tratta di un testo già accolto da una ventina di comuni - ricorda il portavoce Maurizio Cecconi -, migliore di una soluzione improvvisata per non farsi rubare l'iniziativa politica». L'altra accusa è quella di «uccidere la



mobilitazione» lanciata con la propria proposta di delibera popolare. La Rete promette perciò di continuare la sua raccolta firme «anche il 25, davanti alle sezioni dove si vota per le primarie». ♦



Il caso

Il gruppo Pd approva il testo tra i mugugni degli ex Margherita. E Caffarra prepara un suo intervento

Biotestamento tra le polemiche

L'ANAGRAFE del Comune ospiterà il registro dei testamenti biologici. Ieri il Pd ha presentato un ordine del giorno, da discutere in commissione e in consiglio, per accogliere a Palazzo d'Accursio le "ultime volontà" dei bolognesi. «Se Eluana avesse potuto lasciare una dichiarazione scritta — dice il segretario Pd, Andrea De Maria — la battaglia di suo padre sarebbe stata più facile». Scoppia però il caso politico, tra i dubbi dei cattolici e il Cardinale Carlo Caffarra che interverrà sul tema. «Il Comune non è autorizzato a un registro pubblico di dati sensibili» dice intanto l'avvocato dei vescovi, Paolo Cavana.

CAPELLI A PAGINA IX



Sergio Lo Giudice



LO GIUDICE

Il capogruppo Pd dice che il sindaco Delbono approva il provvedimento. «Con lui c'è una corrispondenza d'amorosi sensi», scherza l'ex Ds



NATALI

Il consigliere ex Margherita non nasconde le perplessità. «Voteremo, ma avremmo potuto pensarci di più. La fretta non aiuta»



CAFFARRA

Il Cardinale riprenderà le posizioni già espresse sul tema. L'avvocato Cavana: «C'è anche il problema della privacy»

Hanno detto

Testamento biologico, è polemica

I cattolici del Pd critici con l'odg del gruppo. Caffarra prepara un intervento

ELEONORA CAPELLI

BOLOGNA avrà un registro per il Testamento biologico. Il Pd presenta un ordine del giorno da votare in Consiglio e assicura: «Lo istituiremo entro l'anno». Rimangono i dubbi di alcuni cattolici del partito che dicono di «non capire l'urgenza» con cui è stato deciso il provvedimento, per cui sarebbe stata necessaria «una riflessione in più». Il Cardinale Carlo Caffarra prepara un intervento su questo tema, dal pulpito delle sedi in cui si esprime l'arcivescovo. «Un registro di questo tipo solleva enormi problemi di privacy — spiega intanto il responsabile dell'osservatorio giuridico dei vescovi dell'Emilia Romagna, «**Il Comune non è**

autorizzato a tenere un registro pubblico con dati sensibili»

l'avvocato Paolo Cavana. L'amministrazione dovrebbe essere più cauta nel decidere di accettare e custodire questi registri, possono esserci anche grandi interessi economici nel venire in possesso di queste informazioni».

Oltre al problema tecnico, ce n'è uno legislativo, cioè di rapporto con la legge nazionale, ma il senso dell'iniziativa sta nelle parole del segretario provinciale Pd, Andrea De Maria. «Se Eluana avesse firmato una Dat (Dichiarazione anticipata di trattamento) come quella che potrà essere depositata in Comune — spiega

De Maria, che è anche consigliere comunale — la battaglia di suo padre sarebbe stata più semplice». Un registro in Comune con i nomi di tutti i residenti che hanno sottoscritto una Dat, dichiarazione che può essere depositata direttamente in Comune o da un notaio.

Il centro della questione è, in definitiva, tutto politico. Assenti dalla conferenza stampa, ieri, i consiglieri meno convinti, a partire da Paolo Natali, che aveva proposto modifiche della prima bozza di Odg, pur senza prendere parte alla «riunione fiume» di due giorni fa. «Solo nella misura in cui su certi temi abbiamo la pazienza di trovare occasioni di confronto — dice Natali — le diversità possono trovare una sintesi.



La fretta di certo non aiuta». «Non c'era nessuna urgenza per un simile provvedimento» dice Lina Delli Quadri, assente per problemi di salute - oltretutto a Firenze, dove questo registro c'è già, i problemi con la chiesa sono stati grossissimi». Un errore, secondo Angelo Rambaldi e Paolo Giuliani dell'Officina delle Idee «togliere il testamento biologico dalla sua natura di atto privato e individuale», mentre per Paolo Mengoli, Caritas, «altro che testamento. Le persone chiedono di poter vivere e non riescono a tirare a campare, questo è il problema oggi».



Le manifestazioni pro-Eluana

